

Ieri mattina si è spento Leonardo Cenci, il simbolo della lotta al cancro: oggi giornata di lutto cittadino e funerali in Duomo alle 15. L'abbraccio di una città intera e quelle parole che sono un invito a proseguire la sua opera

Le ultime parole
«Siate sempre
ottimisti
e lottate
per un mondo
più buono
e più sano»



«Ciao Leo, Avanti Tutta»

Leo Cenci durante la visita al Presidente della Repubblica Mattarella. A destra, Leo assieme al gruppo di «Avanti tutta» Sotto, in compagnia del presidente Giovanni Malagò

segue dalla prima pagina

Parole che arrivano da un video postato intorno alle undici di ieri mattina su Facebook dall'amico, e presidente onorario dell'associazione, Mauro Casciari. L'ex "Iena" domanda a un Cenci evidentemente provato dalla malattia «che cosa vorresti dire a chi ti sta guardando ma tu non ci sei più?».

«La prima cosa sicuramente è quella di avere una mentalità ottimistica perché la vita è il dono più prezioso che noi abbiamo - risponde Cenci -. E poi che ognuno di noi faccia il proprio dovere per far sì che sia un mondo più generoso e più buono. Soprattutto più sano. Avanti Tutta!». Un video straziante, ma che è l'ennesimo insegnamento lasciato da Leonardo a tutti noi.

«Il nostro Leo è volato in cielo, tra gli angeli. La sua missione sulla terra è terminata questa mattina, poco dopo le ore 10. Di questi sei anni che gli sono stati "regalati" dalla malattia non ha sprecato neanche un giorno. Con i sogni ai piedi e l'invincibilità nel suo cuore è riuscito a realizzare tanti dei suoi desideri ed il resto saranno portati a compimento perché il patrimonio umano e materiale che lui ha creato non andrà disperso. Corri Leo in cielo, corri felice e veglia su chi, come noi, ti ha voluto sempre bene. Corri e ricordaci che dobbiamo sempre credere nei nostri sogni e nella forza dell'amore andan-

do sempre #AvantiTutta. R.I.P. Guerriero»: così ieri mattina l'associazione «Avanti Tutta» ha comunicato al mondo la morte del suo presidente.

Il Comune ha indetto il lutto cittadino per oggi, giornata in cui alle 15 in Duomo sarà celebrato il funerale celebrato dal vescovo Paolo Giulietti e da don Saulo Scarabattoli. È facile immaginarsi un bagno di folla. Un minuto di raccoglimento ieri pomeriggio in consiglio comunale.

I MESSAGGI

Una marea, migliaia, i messaggi e post, soprattutto attraverso i social, per celebrare la vita e il messaggio di Leonardo Cenci. Politici, sportivi ma soprattutto cittadini e concittadini di Leonardo. Ne riportiamo una parcella consistente, in ordine sparso.

Giovanni Malagò: «Ci hai insegnato a correre più forte dei problemi e più veloce della paura».

Ombretta Versigliani: «Ciao Leo, ci confortavi con sorrisi e allegria, già ci manchi»

Chiara Sola: «Hai lasciato un'eredità infinita e preziosa. Grazie».

Leonardo Miccioni: «Ciao Leo, di te rimarrà per tutti noi il ricordo del tuo sorriso e la determinazione a non arrendersi». **Piero Meduri:**

«Grande uomo d'insegnamento come si ama la vita sempre»

Andrea Romizi: «Ha saputo dare speranza e coraggio non solo a tanti malati oncologici, ma a tutti noi»

Mirko Perugia: «Dicono che non hai sprecato neanche un minuto... e allora, grazie per ogni prezioso minuto che mi hai regalato»

Carla Casciari: «Grazie per l'ottimismo che hai lasciato nelle nostre vite».

Fabio Poli: «Grazie per tutto ciò che hai dato alla scienza, alla medi-

cina e allo sport»

Barbara Boschi: «Io un po' nel miracolo iniziavo a crederci... ti porterò sempre nel cuore».

Gian Luca Mazzocchio: «Leo è stato un grande»

Marco Bonaiuti: «Ciao Leo un abbraccio grandissimo»

Catiuscia Marini: «Leonardo... nostro campione di vita e solidarietà»

Daniele Tenerini: «Ciao Leo, sei stato un grande. Avanti Tutta»

Mirco Giuriati: «Un saluto Leo»



GIÀ PARTITA LA PETIZIONE PER DEDICARGLI IL PERCORSO VERDE DI PIAN DI MASSIANO



Tra i tanti amici che non hanno mai lasciato solo Leo c'è Mauro Casciari, in foto alla maratona di New York

rientro. La signora rideva che non era più lei. Era Leo». «Chi era Leonardo Cenci? Molti lo hanno amato e a tanti era antipatico. Ma Leo - dice Luana Pioppi - era solo un ragazzo che ha avuto la "sfortuna" di avere un tumore al polmone e di scoprirlo quando oramai era al quarto stadio con metastasi alla testa ed alle ossa. Ma lui non si è

demoralizzato e ha combattuto. Complice la medicina, è riuscito a vivere altri sei anni e mezzo facendo tante cose straordinarie. Leo dedicava il suo tempo a persone depresse, tristi, bisognose di conforto che ricorrevano spesso a lui per riuscire a vedere le cose con la giusta prospettiva, con ottimismo. Spendeva parte della sua energia per loro, anche se nel 90 per cento dei casi stavano meglio di lui fisicamente. E di questo non si vantava. Leo era anche lo zio amorevole che ha fatto "perdere" una giornata intera a New York a me e alla dottoressa Chiara Bennati per suo nipote Marco, per comprargli una maglietta della sua griffe di moda preferita. Leo aveva tanti sogni e molti li aveva realizzati. Mi dispiace solo che non abbia portato a conclusione l'ultimo: la sua visita in Vaticano da Papa Francesco. Sono sicura che Dio gli permetterà di correre felice sugli immensi prati del Paradiso».

Angela Ferrari: «Riposa in pace Leo, sei tutti noi»

Dramane Diego Wagué: «Grazie dei tuoi insegnamenti e della tua forza»

Andrea Fonte: «Ciao Guerriero, muore giovane chi è caro agli Dei».

Mario Benedetti: «Voglio ricordarti sorridente e pieno di grinta. Lasci dietro un immenso vuoto, ma anche un grande esempio di vita per tutti».

Chiara Marcaccioli: «E quando piagnucolate perché la vita è faticosa... prendete esempio da chi la vita ce l'aveva in ogni cellula, anche quelle meno in forma...grazie supereroe»

Luisa Scarabattoli: «Ora che ti sei spogliato dell'abito che per 6 anni hai indossato vola libero Leo»

Roberta Bianconi: «Ho pianto per un uomo che non conoscevo ma che per me ormai era diventato intoccabile».

Silvia Brunetti: «Ecco perché questa mattina il Cielo era così bello... stava solo preparando il suo vestito migliore per il suo nuovo Angelo»

Giacomo Leonelli: «Oggi piangiamo, domani saremo più forti grazie alla speranza e alla voglia di non mollare mai che ci hai donato».

Luca Koe Bartoli: «Sei uno dei più grandi perugini mai esistiti».

Stefania Proietti: «Ciao Leo, sei il nostro supereroe»

Pierluca Proietti: «Ciao Leonardo, grazie. Intitoliamogli il Percorso Verde».

Marco Materazzi: «Mi sento molto fortunato per essere stato suo amico. Leonardo non era un uomo: era un leone».

Gualtiero Bassetti: «Uno dei grandi testimoni del nostro tempo, per la forza interiore e la fede con la quale ha saputo lottare contro la malattia»

Marco Squarta: «Leonardo ha lasciato un messaggio universale»

Luciano Bacchetta: «Un esempio per tutti noi, in particolare per tanti giovani, di immenso coraggio e amore per la vita»

Donatella Porzi: «Scomparso un amico di tutta l'Umbria»

Valentina Palù Rosati: «Leo è un arrivederci e mai un addio».

Diego Falcinelli: «Hai insegnato a tutti che la vita è il dono più importante che ci possa essere»

Padre Enzo Fortunato: «Dal Paradiso continueremo ad ascoltare il tuo: Avanti tutta! La tua esperienza ci aiuta a comprendere come affrontare le inevitabili sofferenze che la vita ci presenta».

Silvana Benigno: «Ciao Leo... e' stato un onore conoscerti e condividere con te il nostro cammino. Anche tu mi hai dato una grande forza. Avanti tutta nel tuo ricordo e per quello che hai trasmesso a chi affronta questa malattia. Un vero esempio per tutti».

Michele Milletti

“L'ex "Iena" e Luana Pioppi

Mauro Casciari: «Era il paragone delle banali sfighe di ogni giorno»

IL RICORDO

Mauro Casciari e Luana Pioppi. Due fra le persone che hanno vissuto più da vicino Leonardo Cenci nel corso dell'esperienza con Avanti Tutta.

Ecco il loro ricordo. «Leonardo l'ho conosciuto veramente solo dopo la scoperta della sua malattia - dice Casciari -. E ci siamo avvicinati ancor di più dopo la morte di mio padre. Papà non ce l'aveva fatta a sconfiggere il tumore e Leo ce la doveva fare. E così è stato per 6 lunghi anni. Leonardo Cenci mi ha insegna-

to a vivere, ma non l'ha fatto apposta. E' diventato per me la pietra di paragone delle sfighe di ogni giorno: tutte le volte che mi sto per rattristare o arrabbiare per qualcosa penso a quello che è successo a lui ed a come l'ha presa. E tutto passa. Sapeva che poteva morire da un momento all'altro ed aveva la frenesia di una massaia che deve finire il giro tra gli scaffali prima che chiuda il supermercato. Ma l'orario di chiusura non lo conosceva nessuno. Ora che il supermercato è chiuso, posso dire con certezza che il carrello di Leonardo è stracolmo di amore. Dentro ci

sono tutte le persone che ha aiutato con la presenza e le parole, tutti i soldi che è riuscito ad avere dalla gente con la (nostra!) associazione «Avanti Tutta» e che ha donato all'ospedale di Perugia, alla ricerca oncologica, alla città... Non solo la maratona di New York e gli Oncology games, risultati straordinari. Periodicamente faceva il giro delle camere di oncologia per fare compagnia ai malati. La prima volta, era ferragosto, sono entrato dietro di lui. C'era una signora sfinita. Mi viene da piangere dopo 4 secondi. Esco per non farmi vedere.. Dopo 5 minuti mi passa e